



ORE12

martedì 5 ottobre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 217 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Pensioni, partita tutta da giocare

Dibattito tutto aperto tra proroga di quota 100 e super Ape Sociale.

Incubo scalone di 5 anni con il ritorno della Fornero

Proroga di Quota 100 pensioni (62 anni e 38 di contributi) e Super Ape sociale?

Come minimo la strada per queste di uscita dal lavoro anticipata è in salita. E il 31 dicembre 2021 si avvicina (giorno in cui proprio quota 100 scadrà). Resta il rischio dello scalone di 5 anni, con lo spettro delle pensioni di anzianità a 67 anni come via d'uscita dal mondo del lavoro. "Pensioni e inflazione, servono 4 miliardi per le rivalutazioni", titola Repubblica secondo cui "Il pacchetto pensioni che

finirà nella prossima legge di bilancio dovrà prevedere innanzitutto un'altra, ineludibile, posta: la rivalutazione di 22,8 milioni di assegni previdenziali all'inflazione. E non sarà un capitolo leggero, visto che l'aumento dei



prezzi nel 2021 - la cui fiammata in coda d'anno è ormai evidente: dalle bollette

di luce e gas al carrello della spesa - si candida a essere il più alto degli ultimi nove anni". Comunque la partita sulla riforma pensioni resta aperta.

Come è ormai più che noto la Lega di Matteo Salvini preme per il rinnovo di quota 100 anche nel 2022, quota 41 per tutti (ossia in pensione con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica) piace ai lavoratori (ma costa molto...) e l'ape sociale allargata resta una possibilità. Senza dimenticare di quota 98 che è salita alla ribalta in queste ultime ore. Ma bisognerà trovare la quadra.

Tratto da *Affari Italiani*

Tratto da *Affari Italiani*

Ultima chiamata per pagare i debiti fiscali

All'incasso entro il 5 ottobre le rate scadute,

Rottamazione-ter e Saldo e stralcio, scadute al luglio 2020

Ultima chiamata per versare le rate della "rottamazione-ter" e del "saldo e stralcio" scadute a luglio 2020. È possibile infatti procedere al pagamento fino al prossimo 5 ottobre, grazie alla possibilità concessa dalla legge di avvalersi anche dei giorni di tolleranza aggiuntivi rispetto al termine fissato dalla legge al 30 settembre 2021. In caso di pagamenti oltre i termini o per importi parziali, verranno meno i benefici della definizione agevolata e i versamenti già effettuati saranno considerati a titolo di acconto



sulle somme dovute. Per il pagamento dovranno essere utilizzati i bollettini riferiti all'originaria scadenza di luglio 2020 contenuti nella "Comunicazione delle somme dovute" già in

possesso dei contribuenti o richiedibile sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it. Le scadenze per il versamento delle rate 2020 di "rottamazione-ter" e del "saldo e stralcio", ancora dovute, sono state definite dalla legge di conversione del Decreto Sostegni-bis (Legge n. 106/2021) che ha concesso ai contribuenti la possibilità di ripartire il pagamento nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 2021, senza perdere le agevolazioni previste.

Il prossimo appuntamento in calendario è quindi previsto il 31 ottobre 2021 per il saldo della rata della rottamazione-ter scaduta il 30 novembre 2020. La stessa legge ha disposto inoltre che il pagamento delle rate in scadenza nel 2021 sia effettuato entro il prossimo 30 novembre.

È possibile pagare presso la propria banca, agli sportelli bancomat (Atm) abilitati ai servizi di pagamento Cbill, con il proprio internet banking, agli uffici postali, nei tabaccai aderenti a Banca 5 e tramite i circuiti Sisal e Lot-

Più contenuti i rincari di benzina (1,691) e diesel (1,688) modalità self

Carburanti, maxi-stangata
Vola il Gpl, il metano auto che supera i 2 euro al kg

Salgono i prezzi sulla rete carburanti: in evidenza il Gpl, per effetto dell'aumento dei prezzi di contratto per ottobre, e soprattutto il metano auto, sotto la spinta dell'impennata delle quotazioni di gas: in alcuni impianti del centro-nord Italia quest'ultimo carburante ha avuto una vera e propria fiammata superando addirittura i 2 euro al kg. Secondo i dati di Quotidiano Energia, salita più contenuta per i prezzi di benzina e diesel. Il prezzo medio nazionale praticato della benzina, in modalità self, sale a 1,691 euro/litro (venerdì 1,686) con i diversi marchi compresi tra 1,682 e 1,705 euro/litro (no logo 1,676). Il prezzo medio praticato del diesel, sempre in modalità self, cresce a 1,544 euro/litro (venerdì 1,536) con le compagnie posizionate tra 1,534 e 1,558 euro/litro (no logo 1,526). Quanto al servito, per la benzina il prezzo medio praticato va a 1,827 euro/litro (venerdì 1,824) con gli impianti colorati che mostrano prezzi medi praticati tra 1,765 e 1,899 euro/litro (no logo 1,724). La media del diesel è a 1,688 euro/litro (venerdì 1,683) con i punti vendita delle compagnie con prezzi medi praticati compresi tra 1,624 e 1,762 euro/litro (no logo 1,576). Infine, il Gpl va da 0,724 a 0,745 euro/litro (no logo 0,725). Il prezzo medio praticato del metano auto si posiziona tra 1,157 a 1,631 euro/kg (no-logo 1,257).



tomatica, sul portale www.agenziaentrateriscossione.gov.it e con l'App Equiclick tramite la piattaforma PagoPa. Si può pagare anche direttamente agli sportelli ma esclusivamente su appuntamento da prenotare sul sito nella sezione "Trova lo sportello e prenota".

Infine, è possibile effettuare il versamento mediante compensazione con i crediti commerciali non prescritti, certi, liquidi ed esigibili (c.d. crediti certificati) maturati per somministrazioni, forniture, appalti e servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Cingolani: "Sul clima non solo bla, bla, bla" Parla il ministro della Transizione Ecologica



"Per la prima volta la Youth4Climate (Y4C), i giovani per il clima, hanno potuto dialogare con 50 ministri arrivati da tutto il mondo, dall'America alla Cina. Sia detto per inciso, i principali emettitori di anidride carbonica, CO₂, al mondo". Lo dice in una intervista al Corriere della Sera Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica. "La differenza rispetto a prima è che finalmente i due mondi si sono parlati. Che la consapevolezza di dover lavorare assieme è dei giovani come dei governi - afferma - Si tratta di dialogare. Non ci sono scorciatoie. E semplificare le posizioni di questo o l'altro è una scorciatoia. E l'Italia ha imposto un metodo. La presenza del presidente Mattarella, del premier Draghi, di Kerry, di Boris Johnson, di Alok Sharma (presidente della Cop 26), di Timmermans, commissario Ue, hanno un significato che va al di là delle parole". Interpellato sulla beffa delle super bollette per il gas, ribatte: "L'80% è legato ai costi del gas, il 20% ai costi della CO₂. Gli analisti attendono di vedere l'evoluzione del prezzo del gas agli inizi dell'anno prossimo. Questo perché con la messa in funzione di nuove infrastrutture potremmo assistere a una modificazione dei prezzi.



Sperabilmente verso il basso, ma solo il prossimo anno". Cingolani ribadisce l'impegno "ad aiutare con 100 miliardi i Paesi in via di sviluppo". Per il ministro, "va sfatata la visione semplicistica del bla bla bla. Portare a questi tavoli tutti i Paesi serve". E in merito alla Cina, ricorda che "non costruirà più centrali a carbone fuori dal loro territorio" e che per quelle, invece, saranno realizzate al-

Amministrative, la parità di genere non trova spazio in questo turno elettorale



E' assolutamente insufficiente la presenza di candidate donne alle elezioni amministrative in queste amministrative 2021. La cifra la si desume dai dati forniti dal Viminale che "nel faraonico dossier di quasi duecento pagine sulle amministrative certifica ancora una volta che siamo lontanissimi dalla parità di genere, almeno in politica", scrive la Stampa. Insomma, Finlandia e Islanda sono decisamente lontane dall'Italia, che ancora arranca molto più indietro per percentuale di parità di genere. "Nei 17 Comuni capoluogo delle Regioni a statuto ordinario sono appena 25 le signore in corsa, il 17,24%, contro i 120 uomini (82,76%)" scrive la Stampa, anche se poi la percentuale di donne candidate aumenta per la carica di consigliere comunale, 44,85%, pari a 5.956 candidate ma comunque non supera la quota azzurra con 7.325 uomini candidati, pari al 55,15%. E soprattutto la presenza alta di donne la si dovrebbe alla legge sulla doppia preferenza. Insomma, "Chiara Appendino e Virginia Raggi sono ancora l'eccezione che conferma la regola", scrive il quotidiano torinese. La prima non è nemmeno ricandidata, la seconda potrebbe perdere il suo posto.

l'interno del Paese, ci sarà una "consapevolezza diversa". La Cina, a Milano, in questi giorni, ha affermato che si deve stare

'well below' i 2 gradi. Non era mai accaduto. E quell'obiettivo di stare sotto 1,5 gradi si fa più vicino e urgente".

Sugar tax un rischio per 5000 lavoratori italiani impiegati nel comparto delle bibite

La sugar tax è uno spauracchio che aleggia sul settore beverage italiano. Si tratta di una spada di Damocle, che prevede "un incremento della fiscalità del 28% che, dopo più di un rinvio, dovrebbe ora entrare in vigore a partire dal 1 gennaio 2022, con l'intento di indurre tutti i produttori a limitare l'uso di zucchero e dolcificanti", ricorda il Messaggero. Un possibile colpo di grazia per il consumo di bevande analcoliche che, secondo i dati di Nomisma, in Italia nel 2020 sono calati dell'8,4%, principalmente a causa della contrazione dei consumi fuori casa, che nel



2020 hanno fatto segnare un calo del 35% rispetto all'anno prima (l'intero settore di ristoranti, hotel, bar ha perso la cifra monstre di 34,4 miliardi). "Uno studio di Nomisma - afferma Giangiacomo Pierini, presi-

dente di Assobibe a Il Messaggero - dimostra gli effetti devastanti, economici e sociali, dell'introduzione di un'imposta del valore di 10 euro/ettolitro in un momento già così incerto". Il mercato, infatti, potrebbe su-

bire una pericolosa contrazione del 16% e togliere liquidità alle imprese con "una nuova gabbia da versare a fine mese che si traduce in maggiori difficoltà e minori investimenti. Un trend nefasto che affoscherà la ripresa e il ritorno ai consumi pre-Covid". Secondo Nomisma, a causa della sugar tax i consumi domestici caleranno del 17% (-12% le bevande gassate e -30% le bevande non gassate). Di conseguenza, gli imprenditori del settore indicano in 5mila il numero di occupati che potrebbero perdere il posto a causa della riduzione dei fatturati.

Politica/Economia

**Confesercenti:
“Aumenti dei prezzi
prevedibili.
Evitare allarmismi
o i consumi
si bloccano”**

L'aumento dei prezzi al consumo registrato a settembre era prevedibile, ed anzi contenuto: i prezzi alla produzione, sulla scia di materie prime ed energetici, sono cresciuti in media del 7% dallo scorso marzo ad oggi, molto più velocemente dell'inflazione generale. Così l'Ufficio economico Confesercenti commenta le stime preliminari Istat sui prezzi al consumo a settembre. La ripresa dell'economia globale e dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime – ad esempio quelle legate alla produzione di pasta, pane e altri beni alimentari – stanno spingendo l'inflazione anche nel nostro Paese: secondo le nostre previsioni, il tasso di crescita dei prezzi potrebbe superare, nei prossimi mesi, temporaneamente la soglia del 3%. Le imprese – in particolare quelle della distribuzione commerciale – fino ad ora hanno assorbito quasi completamente gli aumenti subiti nelle varie componenti di costo, come testimoniano gli stessi dati Istat: l'inflazione è spinta verso l'alto dal comparto energetico regolamentato, che conferma il già pesante +34% di agosto, e in generale dal settore energetico. A cascata si registra un +9,7% per Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e un +7% per i trasporti. Decisamente più contenuto l'aumento, invece, dei prezzi dei servizi di ristorazione e alloggio. E comunque, l'inflazione acquisita di fondo rimane allo 0,8%, un livello certo non preoccupante. In questo quadro, un allarmismo eccessivo potrebbe suscitare reazioni non razionali di famiglie e imprese, con conseguenze negative sui consumi in questa fase ancora delicata. Piuttosto, è auspicabile procedere all'approvazione di nuovi provvedimenti per attenuare l'impatto dei prossimi, prevedibili aumenti delle tariffe energetiche. Misure che però devono includere anche le imprese e non solo le famiglie, per evitare di generare effetti deleteri sulla ripresa in corso.

Meloni va al contrattacco sull'inchiesta di Fan Page: “Attacco studiato. No al linciaggio del mio partito”

"Non sono una persona abituata a nascondersi, non voglio farlo neanche stavolta. Banalmente, perché non c'è niente di cui mi debba vergognare": con queste parole si apre un video con cui la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, contrattacca sul caso del servizio di Fanpage sulla campagna elettorale del suo partito a Milano, a suo avviso "studiato, scientificamente, a tavolino". Poi denuncia l'ipocrisia di giornalisti "fintamente indignati", rivolgendosi direttamente agli italiani: "Se avete qualche dubbio anche voi, se anche a voi pare che qualcosa non torni, aiutatemmi a diffondere questo video", ha affermato, "non abbiamo e non avremo molti amici tra i poteri forti, ma confido che qualche amico tra gli italiani perbene lo abbiamo ancora". La leader di FdI ha attaccato la gestione del caso da parte dei media: "E' giusto il linciaggio che si sta facendo di un intero partito sulla base di una ricostruzione chiaramente parziale?", si è chiesta. "Voi giornalisti, fintamente indignati, che non avete scritto una riga sui 24mila euro trovati nella cuccia del cane di una senatrice Pd, sullo schifo che si sta consumando attorno al Monte dei Paschi di Siena, sui 100 milioni di mascherine farlocche e strapagate con i soldi degli italiani da Domenico Arcuri attraverso una società di intermediazione che aveva un unico dipendente, mentre la gente moriva...", ha incalzato, "voi la morale non potete farla a nessuno, non state lì a spiegarmi cosa dovrei fare o chi dovrei essere: io non sarò mai come voi". "Di quella cattiveria, di quella ipocrisia, di quel doppiopesismo, di quel cinismo non sono mai stata e non sarò mai capace. E ne vado fiera. Come sempre, gli unici a dovermi giudicare e gli unici da cui accetto e accettiamo qualsiasi verdetto sono gli italiani. "Quello che penso è che, per quanto si possa fingere di non vederlo, era tutto studiato, scientificamente, a tavolino", ha la-



mentato la leader di FdI, "non da Fanpage, ma da un intero circuito, o circo, se vogliamo". "Tre anni di giornalista infiltrato, 100

ore di girato, dalle quali vengono estrapolati 10 minuti di video tagliati e cuciti arbitrariamente, piazzati in prima serata a due

giorni dalle elezioni in modo tale che finissero sui giornali nel giorno di silenzio elettorale. Quando loro possono parlare di te e tu non puoi difenderti, quando le persone devono decidere se votarti o no il giorno successivo, perché oggi si vota", dice Meloni. "La prossima settimana, sempre in campagna elettorale, la trasmissione Piazzapulita farà un'altra puntata su questo tema", ha spiegato Meloni, "confido che Corrado Formigli, dall'alto della sua onestà intellettuale tipica dei giornalisti che non sono di parte, manderà in onda integralmente anche questo mio video che dura decisamente meno di quelli di Fanpage".

Indagine Cna, ottimismo dei giovani imprenditori sul futuro e lo sviluppo delle imprese

"Nel 2011 in Italia a fronte di 100 imprenditori "anziani" c'erano 153 giovani pronti a sostituirli, nel 2020 il "ricambio" è sceso a 85 mentre in Paesi come Francia e Spagna il tasso di sostituzione intergenerazionale nonostante una flessione è stabilmente ben al di sopra di 100. Per invertire una tale deriva occorre riformulare le priorità, rivedere la mappa delle scelte, eliminare le asimmetrie nella allocazione delle risorse. Favorire l'imprenditoria giovanile è un tema che non si può liquidare con qualche misura estemporanea o di piccolo cabotaggio ma esprime la capacità di un paese di investire nel proprio futuro. Senza dimenticare che le giovani imprese possono fornire un contributo determinante per riattivare l'ascensore sociale e ridurre le disuguaglianze". Con questa considerazione si chiude l'editoriale del Presidente di Cna giovani imprenditori,



pubblicato sul quotidiano Il Foglio nel quale sono evidenziati i risultati di due indagini promosse dalla Confederazione e dalle quali emerge un clima di ottimismo tra i giovani imprenditori ed aspettative di rilancio. Quasi il 47% degli intervistati prevede un miglioramento della situazione economica nei prossimi 12 mesi mentre solo il 22,4% vede un peggioramento. Inoltre il 72,2% del campione è convinto che con l'uscita dalla pandemia si creeranno nuove opportunità di sviluppo e crescita per le giovani im-

prese. Il livello di fiducia nel futuro riflette anche il come è stata vissuta la profonda crisi. Quasi un terzo del campione ritiene che la propria impresa abbia vissuto l'esperienza della pandemia in modo migliore rispetto alle altre imprese del settore, mentre il 47,3% indica di aver risentito degli effetti negativi in linea con il comparto di riferimento.

Il dinamismo dei giovani tuttavia deve fare i conti con un ambiente che non incoraggia il fare impresa. I principali ostacoli sono la mancanza di adeguati percorsi formativi, la scarsa capacità del sistema bancario di sostenere progetti imprenditoriali innovativi e di qualità, l'assenza di un sistema mirato di incentivi per favorire la riconversione green di micro e piccole imprese, nessuna attenzione da parte delle istituzioni al tema del passaggio generazionale e del trasferimento d'impresa.

Primo Piano

Expo, il mondo guarda a Venezia “Sia Capitale della sostenibilità”



Venezia, simbolo di bellezza e arte in ogni parte del mondo, è stata la protagonista delle prime giornate dell'Esposizione Universale di Dubai, la grande kermesse internazionale che ha preso il via venerdì scorso negli Emirati Arabi Uniti - la prima nel mondo arabo - e che coinvolge 192 Paesi. Nell'ambito degli eventi organizzati dall'Italia per la prima settimana di Expo 2020, la città lagunare ha formalizzato la propria candidatura a Capitale mondiale della sostenibilità. La proposta non è puramente formale, anzi. Il suo lancio, nel contesto di un evento globale che fino al 31 marzo 2022 focalizzerà la riflessione sul tema "Connecting Minds, Creating the Future (Collegare le menti, creare il futuro)", si propone come un obiettivo concreto per proiettare Venezia, città antica di cui quest'anno si celebra il 1600esimo anniversario della fondazione e ricca di storia, verso le sfide del futuro, preservandola dai possibili danni derivanti dai gravi problemi ambientali e garantendone, dunque, l'integrità. Durante i sei mesi di Expo Dubai i Paesi partecipanti sono chiamati a presentare al mondo il meglio delle loro idee, progetti, modelli innovativi rispetto a mobilità, sostenibilità e resilienza. Nella prima settimana tema-

tica dedicata al "Cambiamento climatico e biodiversità", in corso al Padiglione Italia, ecco dunque che Venezia è stata proposta quale modello internazionale per il contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici e la promozione di processi innovativi di transizione ambientale, innovazione culturale e sociale, con la consapevolezza, come detto, "che se si salva Venezia, tutte le altre città del mondo a rischio potranno essere tutelate". Alla presenza del sindaco Luigi Brugnaro, dunque, nel primo focus dedicato alla città, Venezia è stata indicata come un laboratorio internazionale di sperimentazione e innovazione sociale dove transizione energetica, gestione dei flussi turistici, difesa della residenzialità, rigenerazione educativa e resilienza culturale si intersecano per affrontare la vera sfida del mondo contemporaneo: il contrasto ai cambiamenti climatici, di cui il capoluogo lagunare rappresenta l'emblema. Venezia - è stato sottolineato - "è una città unica, punto di incontro tra società civile, mondo accademico e scientifico, ma è sempre più spesso minacciata da fragilità cicliche e strutturali che mettono a rischio il patrimonio artistico, il sistema socio-economico e residenziale e l'ecosistema lagunare". A

Dubai per parlare del futuro di Venezia, presenti oltre al sindaco Brugnaro e al commissario per la partecipazione dell'Italia a Expo 2020 Paolo Glisenti, anche la rettrice di Ca' Foscari Tiziana Lippiello, la commissaria straordinaria del Governo per il Mo.S.E. ("Modulo Sperimentale Elettromeccanico"), Elisabetta Spitz, e numerosi esponenti delle aziende coinvolte nei grandi processi di transizione ambientale e energetica: tra queste Snam, con l'amministratore delegato Marco Alverà, ed Eni, con la responsabile R&D Business Partner Energy Evolution, Francesca Ferrazza. Nel panel anche Carlo Bagnoli, professore di Strategy Innovation presso Ca' Foscari, oltre che fondatore e direttore scientifico di VeniSIA. "Il 3 ottobre del 2020 le parate del Mo.S.E. si sono innalzate per la prima volta difendendo la laguna dall'alta marea. A un anno esatto da quella giornata storica per Venezia, sono felice di celebrare l'eccellenza ingegneristica dell'infrastruttura in un palcoscenico come quello di Expo Dubai", ha dichiarato il commissario Spitz che, rispetto allo stato di avanzamento dei lavori, ha rassicurato: "Le barriere del Mo.S.E. sono in grado di salvaguardare la laguna fin dalla prima acqua alta, in at-

Il sindaco Brugnaro: “Pronti per un grande rinascimento culturale”



"A Venezia possiamo pensare a un grande rinascimento culturale. Quella a Capitale mondiale della sostenibilità è una candidatura importante per tutto il mondo. La città della laguna è pronta a diventare crocevia per un futuro nel segno del rispetto dell'ambiente e della nascita di un pianeta più a misura di natura". Lo ha detto il sindaco, Luigi Brugnaro, intervenendo all'Esposizione universale di Dubai, dove, in concomitanza con la prima settimana di eventi promossi presso il Padiglione Italia, è stata ufficializzata la candidatura di

Venezia come Capitale mondiale della sostenibilità. "E' evidente che gli effetti climatici sono devastanti - ha aggiunto il primo cittadino - e noi non possiamo rispondere facendo l'elenco dei problemi, ma dobbiamo trovare risposte. Abbiamo alzato il Mose, una grande opera di ingegneria dell'uomo che funziona, dobbiamo finirla e ora il governo ha una squadra per farlo e per rendere questa infrastruttura un modello da esportare con successo anche in altri Paesi alle prese con problematiche analoghe".

tesa della completa finalizzazione dell'opera". "L'unicità di Venezia è particolarmente stimolante per il ripensamento di una nuova dimensione spazio-temporale in cui il rapporto tra ambiente naturale e ambiente sociale è armoniosamente equilibrato", ha affermato la rettrice Lippiello. "L'innovazione si basa sulla consapevolezza del passato e dell'ambiente sociale e naturale. In 1600 anni di storia fatta di multiculturalismo, commercio internazionale, spirito imprenditoriale, arte e scienza, Venezia si è rivelata un laboratorio vivente radicato nel passato ma rivolto al futuro. Venezia Capitale mondiale della sostenibilità rappresenta dunque un ap-

puntamento decisivo per contribuire ad affrontare una sfida di respiro globale con il contributo, fondamentale, delle nuove generazioni. Abbiamo davanti a noi una grande responsabilità ma anche una grande opportunità". Sulla dimensione di Venezia come crocevia scientifico e culturale tra Oriente e Occidente - oggetto anche di altre iniziative della prima settimana al Padiglione Italia di Expo - si è svolto invece un confronto tra la stessa rettrice di Ca' Foscari e Wang Shuao, direttore degli Affari internazionali dell'Università di Soochow (Cina), e Sungdon Hwang, della Università Hankuk di Seul.

Vittoria Borelli

Economia Italia

La proposta italiana di Al-maviva e Aruba per il Polo strategico nazionale - il cosiddetto Cloud nazionale - è stata formalmente consegnata ieri al ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale (Mitd) guidato da Vittorio Colao. La proposta definisce un progetto di realizzazione e gestione dell'infrastruttura Cloud, sulla quale ospitare dati e servizi della pubblica amministrazione, coerente con tempi e risorse definite dal Piano nazionale di rinascita e resilienza, caratterizzato dalle più alte garanzie di affidabilità e indipendenza nell'ambito del piano di trasformazione digitale del Paese. Almaviva e Aruba, secondo quanto si è

Cloud nazionale al primo step Pronta l'offerta Almaviva-Aruba

appreso, si sono presentate congiuntamente quale soggetto promotore di una proposta di partenariato pubblico-privato che garantisce funzioni di controllo, vigilanza e monitoraggio pubblici sul Polo strategico nazionale, riconoscendo al Mitd la facoltà di acquisire una partecipazione, anche di maggioranza, nel capitale sociale della Società di progetto che sarà dai costituita in caso di aggiudicazione del contratto. Le due aziende, a totale proprietà



italiana, puntano sulla Green Cloud Factory come motore d'innovazione del Sistema Paese e fulcro dell'infrastruttura del Polo per la mi-

grazione in ambiente Cloud. Tra i principali asset tecnologici che caratterizzano la proposta di Almaviva e Aruba si segnalano: la piena

disponibilità di Data Center campus collocati in regioni diverse; il controllo della intera filiera, dal data center fino al servizio Cloud; disponibilità di adeguati livelli di crittografia e gestione delle chiavi esterne alle diverse piattaforme accordi tecnologici coi principali Cloud provider già attivi e certificati dalla pubblica amministrazione, in ottica multi-cloud, per consentire l'accesso alle migliori soluzioni del settore senza rischio di lock-in.

“Giubileo ed Expo 2030 occasioni per progettare il rilancio di Roma”



"Il Giubileo del 2025, la candidatura a Expo 2030 e la celebrazione del bimillenario della Croce sono tre tappe che costituiscono una grande occasione per la rinascita di Roma". La via maestra per il rilancio della Capitale, dopo molti anni di notevole affanno, è stata indicata ieri in un'intervista al "Messaggero" da Claudio De Vincenti, presidente di Aeroporti di Roma, sottolineando che "serve lo sforzo di tutti: del governo centrale, degli enti locali, delle imprese, di tutto il Paese". De Vincenti ricorda come Fiumicino "svolgerà un ruolo centrale per il Giubileo. Abbiamo presentato un nuovo Piano di sviluppo dell'aeroporto sul quale è in corso un confronto approfondito con Enac. Un piano da 8 miliardi, con nuovi moli e terminal". "E' un piano - spiega - che pone al centro del suo sviluppo la sostenibilità a 360 gradi, dalla drastica riduzione del consumo di territorio alla mitigazione dell'impronta acustica". Sul fronte dei collegamenti "stiamo lavorando con Rfi e Anas. Le linee guida sono tracciate in vista prima di tutto del Giubileo: potenziare l'infrastruttura ferroviaria di collegamento con la città in modo da aumentare numero e velocità dei treni con Termini e con le altre stazioni romane, aggiungere un collegamento verso Roma Nord, realizzare il collegamento diretto con Civitavecchia e valorizzare finalmente l'integrazione con l'Alta Velocità". Servirà, aggiunge infine De Vincenti, una quarta pista "fondamentale non solo per far fronte allo sviluppo del traffico ma soprattutto per riconfigurare profondamente l'assetto della attuale pista 1, innanzitutto riducendo nettamente l'impatto acustico sulle aree urbane di Fiumicino e Isola Sacra".

Economia circolare. La città di Taranto sigla intesa con Eni

E' stato sottoscritto ieri dal sindaco di Taranto Rinaldo Melucci e da Michele Vighiani, responsabile per l'Economia circolare e le bioraffinerie di Eni, un accordo che prevede l'avvio nella città ionica di iniziative innovative volte all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti e di soluzioni integrate per la mobilità sostenibile. "La cooperazione - e' detto in una nota dell'Eni - prevede anche lo studio di soluzioni tecnologiche per l'installazione di impianti che

valorizzino alcuni tipi di scarti per orientarne la scelta del trattamento, compresa la produzione di biometano proveniente dalla frazione organica del rifiuto solido urbano (Forsu) e dalla filiera agricola e zootecnica, nonché il potenziamento della raccolta degli oli da cucina". L'intesa, in particolare, mira a sviluppare una serie di iniziative in vari ambiti tra cui la riduzione delle emissioni nel trasporto pubblico locale e nello sharing, attraverso l'utilizzo di

biocarburanti e di biometano e l'installazione di colonnine per la ricarica elettrica dei mezzi del trasporto pubblico, della raccolta dei rifiuti e per la cittadinanza. Ulteriori settori interessati sono l'efficienza energetica, per dotare le aree strategiche della città di impianti per la produzione di energia rinnovabile per autoconsumo, la decarbonizzazione del settore marittimo, attraverso la collaborazione con l'area portuale e gli operatori del settore.

Velocità più contenute equivalenti a meno emissioni di biossido di azoto e più sicurezza. Lo ha dimostrato il progetto europeo "BrennerLec" che, dopo sei anni di sperimentazione finanziata da commissione europea con i fondi del programma Life e autostrada del Brennero, ha messo nero su bianco i risultati: calo del 10 per cento di concentrazioni inquinanti lungo la A22 grazie all'ottimizzazione dell'11 per cento dei tempi di percorrenza in condizioni di traffico intenso. "Abbiamo creato un corridoio a emissioni ridotte - spiega Carlo Costa, direttore tecnico generale di autostrada del Brennero che ha coinvolto nel progetto le agenzie per l'ambiente di Trento e Bolzano e UniTrento -. Il miglior risultato è che se prima

Velocità limitate e il Brennero ora è "smog free"



l'opinione pubblica era divisa tra economia e ambiente adesso, grazie a 6.300 interviste mirate, oltre il 65 per cento ha risposto in modo favorevole sposando appieno la necessità di infrastrutture sostenibili che fanno bene al sistema produttivo. Per il futuro prossimo replicheremo il modello sperimentale, che era stato applicato nella tratta Brennero-Affi, a tutta l'autostrada".

Economia Europa

Eurogruppo, confronto serrato su energia, lavoro e debito greco



Si è svolta ieri a Lussemburgo, alla presenza della presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, la riunione dei ministri dell'Economia e delle finanze dei Paesi dell'Eurozona, comunemente definita Eurogruppo. Il vertice ha costituito l'occasione per uno scambio di opinioni sulla situazione macroeconomica nell'area dell'euro anche in relazione alla questione dell'incremento dei prezzi dell'energia, illustrata dal direttore dell'Agenzia dell'Ue per il coordinamento dei regolatori dell'energia (Acer), Christian Zinglens. In vista delle prossime riunioni annuali della

Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, l'Eurogruppo, secondo quanto si è appreso da fonti di Bruxelles, "ha fatto il punto sull'andamento dei tassi di cambio negli ultimi mesi". Di norma, i ministri discutono degli sviluppi dei tassi di cambio in preparazione delle riunioni internazionali anche in relazione alle future priorità di politica economica per l'area in relazione a crescita e occupazione. L'obiettivo è stato quello di selezionare temi rilevanti e prioritari e discutere modi per strutturare le discussioni tematiche in modo da massimizzare il loro contributo al raggiungi-

mento degli obiettivi politici. L'Eurogruppo ha pure discusso dell'11esimo rapporto sulla sorveglianza rafforzata sulla Grecia. L'11 luglio 2018, come è noto, la Commissione europea ha adottato una decisione per attivare il quadro di sorveglianza rafforzata per la Grecia, entrato in vigore dopo la fine del programma del meccanismo europeo di stabilità (Mes) nell'agosto successivo. Queste relazioni trimestrali di sorveglianza rafforzata consentono un attento monitoraggio della situazione economica, situazione fiscale e finanziaria e gli impegni politici post-programma.

Intanto Berlino vede positivo per l'occupazione



La Germania raggiungerà un livello record dell'occupazione nel 2022 e limiterà il tasso di disoccupazione al 5,1 per cento, secondo le previsioni dell'Agenzia federale per il lavoro (Iab) pubblicate ieri. Malgrado i segnali contrastanti sull'andamento dell'economia anche in ambito nazionale e le incerte ripercussioni sui ritmi di crescita del forte rincari delle materie prime, che oltretutto scarseggiano, gli esperti dello Iab si aspettano che il numero di dipendenti soggetti a contributi sociali aumenti di circa 550mila unità, a 34,4 milioni nel prossimo anno, un livello più alto di prima dell'inizio della pandemia di coronavirus. Quasi tutti i settori dell'economia saranno alla ricerca di personale aggiuntivo nella seconda metà del 2022, soprattutto nell'ospitalità, nel turismo, nei trasporti e negli eventi commerciali, culturali e sportivi, secondo le previsioni. Per quanto riguarda il numero di disoccupati nel 2022, lo Iab stima che scenderà di circa 290mila persone a 2,3 milioni, il che significherebbe un tasso di disoccupazione del 5,1 per cento, solo leggermente superiore a quello del 2019. I calcoli dell'Agenzia federale del lavoro si basano sul presupposto che l'economia tedesca crescerà del 2,2 per cento quest'anno e del 3,8 per cento l'anno prossimo.

La Commissione Ue rinvia la discussione sul caro-bollette

La Commissione europea non discuterà più oggi, come era previsto inizialmente, la proposta di un "toolbox" (l'insieme degli strumenti disponibili) per prendere misure a livello di Unione e dei singoli Stati contro i forti rincari dei prezzi dell'energia, e in particolare del gas. Lo ha riferito ieri a Bruxelles, durante il briefing quotidiano per la stampa, la numero due del servizio del portavoce dell'esecutivo comunitario, Dana Spinant, senza spiegare i motivi del rinvio che, ha detto, "sarà solo di alcuni giorni". "La lista dei punti previsti all'ordine del giorno del collegio dei commissari - ha spiegato Spinant - è sempre indicativa", e deve essere

confermata alla vigilia di ogni riunione dai capi di gabinetto degli stessi commissari. In questo caso, ha continuato la portavoce, "prenderemo un po' più di tempo per lavorare la 'toolbox' con l'obiettivo di proteggere i consumatori più vulnerabili" dal caro-bollette. "Speriamo si tratti solo di pochi giorni", ha concluso Spinant. La questione del caro-bollette, e delle sue conseguenze sull'inflazione, è affrontata comunque ieri dai ministri delle Finanze nel corso della riunione dell'Eurogruppo a Lussemburgo, e stasera se ne occuperanno pure i capi di Stato e di governo dei Ventisette al vertice informale di Brdo, in Slovenia.

Carbone finito, in Germania stop per una centrale elettrica del Nord

Una centrale elettrica tedesca, che ha esaurito le scorte di carbone, è stata costretta a chiudere: si tratta dell'impianto di Bergkamen, in Nord-Reno Vestfalia, e la notizia, che risale alla scorsa settimana, è stata data soltanto ieri dal gruppo Steag che gestisce centrali elettriche in tutta la Germania a fronte del rischio che la cessazione dell'attività possa protrarsi più a lungo del previsto. La chiusura è il primo segnale tangibile e preoccupante che anche l'Europa, dopo Cina e India, rischia di subire carenze di carbone, oltre a quella di gas naturale; una notizia certo non rassicurante in vista



dell'inizio dell'inverno. "Siamo a corto di carbone", ha confermato a Bloomberg un portavoce di Steag. "Siamo a corto di carbone e c'è anche una forte domanda di trasporto su chiatta. E poiché Bergkamen non ha collegamenti ferroviari, lì non ci sono alternative logistiche praticabili". I prezzi dell'energia sono in aumento ovunque, dall'Europa all'Asia

agli Stati Uniti. La Cina ha ordinato alle sue aziende statali di garantire le forniture a tutti i costi e l'Europa sta già bruciando tutte le sue scorte, il che tra l'altro potrebbe anche complicare i prossimi colloqui sul clima a Glasgow.

Economia Mondo

Zero emissioni, obiettivo lontano “I governi agiscano più in fretta”

Per rispettare l'impegno di azzerare le emissioni globali entro il 2050 serviranno investimenti per 1.200 miliardi di dollari finalizzati allo sviluppo e alla diffusione delle tecnologie dell'idrogeno. Al momento, però, a livello nazionale i governi hanno comunicato impegni solo per 37 miliardi di dollari mentre il



contributo del settore privato dovrebbe ammontare a 300 miliardi. Lo segnala la Iea, l'Agenzia internazionale per l'energia che, nel rapporto annuale sulla situazione nei Paesi del G20, ha invitato i governi ad agire "più velocemente e in modo più deciso" per realizzare il potenziale di energia alternativa dell'idrogeno. Il rapporto riconosce che, nel corso del 2020, anno pesantemente segnato dalla pandemia da Covid-19, 17 nazioni del gruppo hanno pubblicato piani per l'uso e lo sviluppo dell'energia a idrogeno, mentre nel 2019 erano appena 3, ma il gap di investimenti è ancora notevole. "I governi devono intraprendere azioni rapide per ridurre le barriere che frenano la crescita dell'idrogeno, fondamentale se il mondo vuole raggiungere le emissioni nette zero entro il 2050", ha affermato Faith Birol, diret-

tore della Iea, riconoscendo come "in passato abbiamo già registrato false partenze sull'idrogeno, quindi non possiamo dare per scontato il successo" di questa strategia. Ma questa volta - aggiunge - si vedono "progressi entusiasmanti" che possono "rendere l'idrogeno più pulito, più economico e più disponi-

bile per l'uso in diversi settori dell'economia". Gli investimenti, ricorda l'Agenzia, "sono necessari per colmare il divario di prezzo" tra l'idrogeno prodotto con sistemi a basse emissioni di carbonio e quello prodotto da combustibili fossili. E' cruciale l'apporto delle fonti rinnovabili come l'elettricità solare fotovoltaica: la capacità globale degli elettrolizzatori, che producono idrogeno dall'acqua utilizzando l'elettricità, è raddoppiata negli ultimi cinque anni, con circa 350 progetti attualmente in fase di sviluppo e altri 40 progetti nelle prime fasi di sviluppo. Se tutti questi progetti fossero realizzati, la fornitura globale di idrogeno dagli elettrolizzatori - quindi a emissioni zero - raggiungerebbe gli 8 milioni di tonnellate entro il 2030 mentre al momento si aggira sotto le 50mila tonnellate.



Il Regno Unito mobilita l'esercito. Si allenta la "crisi delle forniture"

L'Esercito britannico ha iniziato ieri a consegnare carburante alle stazioni di servizio mentre alcune parti del Paese continuano a lottare con la carenza di benzina. Circa 200 militari sono stati dispiegati nel quadro dell'operazione Escalin nel tentativo di sopperire alla carenza di conducenti di autocisterne che sta mettendo in ginocchio il Regno Unito. La maggior parte dei soldati è stata dislocata a Londra e nel sud-est dell'Inghilterra, dove permangono le peggiori carenze. Molti di loro sono stati formati dalla società di logistica petrolifera Hoyer a Thurrock, nell'Essex. Un portavoce del Governo, secondo quanto ha riportato Sky News Uk, ha dichiarato che "stiamo lavorando a stretto contatto con l'industria per contribuire ad aumentare le scorte di carburante e ci sono segnali di miglioramento delle scorte medie nei distributori in tutto il Regno Unito con la domanda che continua a stabilizzarsi. Le scorte a Londra e nel sud dell'Inghilterra si stanno riprendendo a ritmi leggermente più lenti rispetto ad altre parti del Regno Unito, quindi abbiamo iniziato a schierare personale militare per aumentare l'offerta in queste aree", ha aggiunto. Secondo lo stesso portavoce, "più della metà di coloro che hanno completato la formazione per effettuare le consegne di carburante vengono schierati nei terminal che servono Londra e il sud-est dell'Inghilterra, dimostrando che i conducenti saranno assegnati alle aree più colpite in questa prima fase". Mentre Londra e il sud-est dell'Inghilterra rimangono le zone con i maggiori, la Petrol Retailers Association (Pra) ha affermato che i problemi sono "praticamente alla fine" in Scozia, nel nord e nelle Midlands, dove ieri solo il 6 per cento delle stazioni di servizio era vuoto. A Londra e nel sud-est, il 22 per cento delle stazioni di servizio era invece ancora a secco e il 60 per cento aveva a disposizione entrambi i tipi di carburante. Il primo ministro britannico, Boris Johnson, ha dichiarato ieri che la crisi si sta "attenuando" e che i militari sono stati schierati come "precauzione" ma ha ripetutamente rifiutato di escludere che le carenze si estendano all'economia in generale prima di Natale. Si stima che il Regno Unito abbia bisogno di almeno 100mila conducenti di mezzi pesanti in più per garantire le forniture e alcune aziende hanno avvertito che gli scaffali dei negozi potrebbero essere vuoti se questo problema non verrà affrontato. Il Governo ha affermato che 300 conducenti di autocisterne potranno arrivare nel Regno Unito dall'estero "immediatamente" con un visto su misura che durerà fino a marzo.

Il Venezuela respira. “Ma la vera ripresa rimane un miraggio”

I segnali di ripresa dell'economia venezuelana, legati soprattutto al rialzo del prezzo del petrolio, sono largamente insufficienti a coprire il calo dell'attività degli anni scorsi. Lo ha detto ad "Agenzia Nova" l'economista Angel Alvarado, fondatore dell'Osservatorio venezuelano de finanzas (Ovf), istituto che ha certificato per il secondo trimestre dell'anno un calo di solo il 2,2 per cento, migliore rispetto a una precedente stima del meno 3 per cento. "Sembra essersi fermata la

caduta. Dopo aver toccato il fondo, con un calo dell'attività del 90 per cento, è iniziata una ripresa e il 2021 potrebbe chiudersi con un incremento del 4 per cento", ha spiegato Alvarado evidenziando però lo squilibrio tra le due cifre: "E' come se invece che perdere nove a zero, si perde nove a uno. Abbiamo fatto un gol e siamo stati bravi, ma usciamo sempre sconfitti". Le ragioni della ripresa sono per l'economista da imputare principalmente all'andamento del greggio: "Dopo

le quotazioni negative toccate nel recente passato si e' ora arrivati a 80 dollari al barile. In queste condizioni un Paese petrolifero non può che migliorare". Caracas ha inoltre incrementato la produzione petrolifera, passando dai 200mila barili quotidiani del primo trimestre 2020, per assestarsi all'attuale quota di circa 600mila barili al giorno. Un asset che oggi trova mercato "soprattutto in Cina e nei paesi del Sud-est asiatico come la Malesia o Singapore".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

amicityv



Covid

Doppia somministrazione terza dose-vaccino anti influenzale, c'è il sì del ministero della Salute



Via libera alla somministrazione concomitante del vaccino Covid-19 e di quello antinfluenzale. È quanto prevede una circolare del ministero della Salute. "In considerazione dell'avvicinarsi della campagna di vaccinazione anti-influenzale, è possibile che alcune categorie di soggetti per le quali la vaccinazione antinfluenzale stagionale è raccomandata e offerta attivamente e gratuitamente siano allo stesso tempo eleggibili per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 (es. gruppi target della dose aggiuntiva o booster, persone over 60 non ancora vaccinate, etc...)", si legge nella circolare. "Sebbene nelle schede tecniche dei vaccini anti-SARS-CoV-2/COVID-19 autorizzati da EMA non siano presenti, ad oggi, indicazioni relative alla loro somministrazione concomitante con altri vaccini, tenuto conto delle attuali indicazioni espresse dalle principali autorità di Sanità Pubblica internazionali e relativi Comitati Consultivi e dei dati preliminari relativi alla co-somministrazione di vaccini anti-SARS-CoV-2/COVID-19 con vaccini antinfluenzali, sarà possibile programmare la somministrazione dei due vaccini, nel rispetto delle norme di buona pratica vaccinale, nella medesima seduta vaccinale, fermo restando che una eventuale mancanza di disponibilità di uno dei due vaccini non venga utilizzata come motivo per procrastinare la somministrazione dell'altro. Sarà possibile anche "effettuare la somministrazione concomitante (o a qualsiasi distanza di tempo, prima o dopo), di un vaccino anti-SARS-CoV-2/COVID-19 utilizzato in Italia e un altro vaccino del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale, con l'eccezione dei vaccini vivi attenuati, per i quali può essere considerata valida una distanza minima precauzionale di 14 giorni prima o dopo la somministrazione del vaccino anti SARS-CoV-2".

Il vaccino contro il Covid cambierà formula per proteggere dalle mutazioni del virus

Una nuova formulazione del vaccino anti-Covid potrebbe essere necessaria l'anno prossimo per proteggere dalle mutazioni del virus. Lo afferma l'amministratore delegato di BioNTech, Ugur Sahin, in un'intervista al "Financial Times". Quest'anno invece un vaccino differente "non è necessario", chiarisce, spiegando che con il passare

del tempo potrebbero emergere mutazioni in grado di sconfiggere le difese immunitarie innescate dal vaccino. Ugur Sahin dunque ha spiegato che il virus potrebbe sviluppare mutazioni che potranno sfuggire alla risposta immunitaria promossa dal vaccino spingendo così alla necessità di versioni "su misura" del farmaco. "Questo

virus rimarrà e si adatterà ulteriormente", ha sottolineato, aggiungendo che "non abbiamo motivo di presumere che il virus di prossima generazione sarà più facile da gestire per il sistema immunitario rispetto alla generazione esistente. Questa è un'evoluzione continua, ed è appena iniziata", ha detto.

Burioni: "I vaccini sono sicuri ed hanno evitato la tragedia"

"I vaccini sono efficacissimi e estremamente sicuri, hanno evitato una tragedia terribile. Qualcuno è morto per il vaccino? Sì, probabilmente una persona in Nuova Zelanda è morta per miocardite". Il professor Roberto Burioni torna in tv, nel salotto di Che tempo che fa, interrompendo il silenzio televisivo che durava da maggio. Il virologo fa il punto sull'emergenza coronavirus concentrandosi soprattutto sul vaccino. "Abbiamo un virus molto più contagioso rispetto allo scorso anno. I vaccini sono efficacissimi e estremamente sicuri, hanno evitato una tragedia terribile. Non voglio neanche immaginare cosa sarebbero stati il nostro paese e il mondo intero senza i vaccini. E' complicato trovare qualcuno per cui non sia consigliato il vaccino. Per le donne in gravidanza si tende a non somministrarlo nei primi 3 mesi perché potrebbe provocare la febbre. E la febbre, a prescindere da cosa viene provocata, può essere pericolosa nel periodo di formazione degli organi del bambino", dice Burioni. "Tante persone oltre i 50 anni non si sono vaccinate, sono un pericolo soprattutto per se stesse. Il contagio espone l'individuo



al rischio di passare guai. Sono convinto che tante di queste persone non siano fanatici antivaccinisti, sono forse persone che hanno paura. La paura è un sentimento utile" ma "è anche facilmente evocabile. Quando è ingiustificata e quando ci porta ad omettere pratiche indispensabili per la nostra salute, bisogna fare qualcosa. Speriamo di accendere la luce sul vaccino", dice tenendo la sua lezione. "I vaccini sono sicuri? Hanno effetti a lungo termine. La certezza di una mancanza di un effetto negativo a lungo termine si ha solo a lungo termine. Nulla ci fa sospettare che questi vaccini abbiano effetti negativi a lungo termine. Nella storia della medicina, non esiste un vaccino tra quelli usati che abbia avuto effetti negativi a lungo termine. Il vac-

cino, come tutti i farmaci, ha effetti collaterali", dice prima di soffermarsi sulla miocardite. "La miocardite si presenta raramente, in teoria può essere anche grave. Su questo effetto, un'infiammazione del muscolo cardiaco, è stato condotto uno studio molto ampio negli Usa: sono state considerate 300 milioni di vaccinazioni, con 1300 casi di miocarditi. Tutte queste persone sono guarite. Qualcuno è morto per il vaccino? Sì, probabilmente una persona in Nuova Zelanda è morta per miocardite. Una persona in un anno su miliardi di dosi", afferma. "C'è un rischio, ma ogni anno in Italia ci sono reazioni avverse ai farmaci che causano la morte di 25 persone. Altre persone muoiono per un'allergia al cibo, circa 30 all'anno in media. Ogni anno in Italia 25 persone muoiono per punture di insetti. Il rischio costituito dal vaccino è minimo, rispetto a quelli che fanno parte della nostra vita. A chi ha paura di vaccinarsi, possiamo dire che l'unica cosa di cui aver paura e la sua paura stessa. Quando andate in auto al centro vaccinale, il rischio maggiore lo correte durante il viaggio. Non per la vaccinazione", afferma.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Rodazione Tel. 06-45200399 n.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaews.it

SEGUICI SU

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

Covid

Il Generale-Commissario Figliuolo: "Questa settimana si arriverà all'80% dei vaccinati"

"Siamo al 79,1% di vaccinati" contro il covid-19. "Questa settimana arriveremo all'80%". Così il commissario per l'emergenza Covid-19 Francesco Paolo Figliuolo a 'Che tempo che fa' su Rai3. "Ai primi di marzo presentai il piano. Siamo passati da 4,5 milioni e mezzo di somministrazioni a 85 milioni e 150mila, mi sembra quasi un sogno", ha detto Figliuolo ripensando ai dati che caratterizzavano il periodo di marzo, quando fu ospite di Fabio Fazio. "Mezzo milione" di persone, dice il commissario, non possono ricevere il vaccino per motivi di salute. "Oggi siamo a 42 milioni e 700mila cittadini vaccinati, il 79,1% della popolazione. A metà ottobre" è ipotizzabile "l'82%". In questa settimana si arriverà all'80%. Già ora siamo all'84% di prima dose e dose unica. Se tutti andassero a fare la seconda dose, da qui a una ventina di giorni si arriverebbe all'84%". "Stimo che a metà ottobre potremmo avere attorno all'81% di vaccinati e oltre l'85% di prime dosi e dosi uniche - ha detto ancora Figliuolo - Quando è partito il piano, i nostri scienziati parlavano dell'80% di vaccinati per l'immunità di gregge ma non esisteva la variante Delta. L'ideale è vaccinare il più possibile, dobbiamo convincere gli indecisi. Credo che una fetta di questa fascia possa essere convinta. Credo che in parte ci sia



paura di quello che viene iniettato, che altro non è che un po' di virus. La longevità che abbiamo nei paesi sviluppati è in gran parte dovuta alle vaccinazioni". "Io voglio citare i dati delle ultime settimane: la vaccinazione difende dal contagio al 77%, dall'ospedalizzazione oltre il 93% e dalla terapia intensiva e dalla morte il 96%", ha quindi ricordato Fazio aggiungendo: "Molti pensano da soli di farsi dei convincimenti. Io dico confrontatevi con chi sa di scienza davvero". La confusione su AstraZeneca ha creato "dubbi e disagi". "Oggi abbiamo anche informazioni false, girano notizie strane e fake news. Bisogna confrontarsi con

chi sa davvero di scienza", evidenzia. "Con l'obbligo per il personale sanitario e il varo del green pass abbiamo visto da settembre un'inversione nella curva delle prime vaccinazioni: stavamo scendendo verso i 50mila al giorno, ora la media è tra 70 e 80mila, stiamo andando a vaccinare tra i 30 e i 59 anni, le per-

sone più produttive. Credo che questa scelta sia giusta: ci dà sicurezza e spinge le persone esitanti a fare un ulteriore passo. Se al 15 ottobre siamo all'85% di prime dosi e si continua sui trend attuali, si può sperare di arrivare più avanti. Poi tocca alla politica decidere", ha detto ancora. "Dobbiamo migliorare nella fascia 50-59 e nella fascia 60-69 anni - ha affermato poi Figliuolo - In quest'ultimo periodo vedo che abbiamo prime dosi. C'è stato un exploit nella fascia 20-29 anni, con l'80% di prime dosi. Per quanto riguarda forze dell'ordine e forze armate, si dice che siamo all'82-83% di prime dosi: si stanno facendo verifiche, alcune

persone delle forze armate e delle forze dell'ordine si sono vaccinate come categoria. Molti hanno fatto il covid e sono ancora da registrare. Anche qui, chiedo ai medici di parlare con il personale e di convincerlo, per far capire qual è la libertà garantita dal vaccino e che tipo di dovere morale e civico" sia legato alla vaccinazione. Capitolo terza dose: "Non c'è un problema di dosi. Abbiamo tutte le dosi per vaccinare tutti gli italiani, la logistica marcia a pieno regime. Siamo partiti con over 80, Rsa e sanitari over 60. Abbiamo gli immunocompromessi, a breve uscirà la circolare per i fragili. Domani si riunisce l'Eme e dirà qualcosa sulla terza dose, poi l'Aifa dirà la sua. Negli Usa stanno facendo la terza dose agli over 65, lo stesso in Francia, in Gran Bretagna dai 50 anni in su. Noi aspettiamo il 4 ottobre e poi daremo le indicazioni. La terza dose per tutti? Aspetto cosa dicono gli scienziati, sembra che una dose booster sia meglio fino ad una certa età. Poi le evidenze sul campo non ce la impongono per i più giovani ma noi siamo pronti. Quando si vedranno i dati per capire cosa succede sul decalage degli anticorpi, saremo pronti". Chi ha ricevuto il vaccino AstraZeneca o Johnson&Johnson "farà il vaccino a mRNA. Ci sarà la chiamata, poi faremo anche accesso libero".



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un sistema plurale in cui appartengono a vario titolo oltre 20.000 imprese e professionisti con una miriade rappresentativa dei pensionati



tel.06.76851715

info@confimpreseitalia.org



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IDEE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel.06 5413032

Papa Francesco: “Rispettiamo l’uomo, il creato e il reattore”. Di Maio: “Cruciale il contributo dei leader religiosi sul clima”

"Questo appello offre un impulso inedito alla Cop26, incoraggiando i governi ad un approccio ambizioso in vista di Glasgow". Lo ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio intervenendo in Vaticano all'incontro 'Fede e scienza: Verso Cop 26' ricevendo da Papa Francesco l'appello dei leader religiosi rivolto ai partecipanti della conferenza che si svolgerà in Scozia. "I leader religiosi hanno sempre avuto un ruolo fondamentale nel favorire l'assunzione di responsabilità da parte di ogni cittadino del mondo - ha sottolineato - E mai come in questo momento, su temi come la sfida ambientale, il vostro contributo è cruciale".

Significativo e di fondamentale importanza l'intervento di Papa Francesco: "Tutto è collegato, nel mondo tutto è intimamente connesso": la scienza e le fedi, l'uomo e il creato. Bisogna perciò adottare comportamenti e azioni modellate sulla "interdipendenza" e la "corresponsabilità" e soprattutto sul reciproco "rispetto", per contrastare quei "semi dei conflitti" quali avidità, indifferenza, ignoranza, paura, violenza che provocano ferite tanto nell'uomo, quanto nell'ambiente. Nel giorno del primo anniversario dell'enciclica Fratelli tutti dedicata alla fratellanza umana. Papa Francesco ha riunito nell'Aula della Benedizione scienziati, esperti e leader religiosi (tra questi, il grande imam di al-Azhar, Ahmad al-Tayyeb, e il patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I) per l'incontro "Fede e Scienza. Verso Cop 26". Un evento che - come recita il titolo - guarda alla conferenza annuale dell'Onu sul clima in programma a Glasgow, in Scozia, dal 31 ottobre al 12 novembre. Tra musica e momenti di silenzio, interventi e discorsi in varie lingue, tutti i presenti firmano un Appello congiunto in cui si illustrano, tra le altre cose,

anche vari percorsi educativi e formativi da sviluppare a favore della cura della casa comune. Il Pontefice consegna il documento al presidente della Cop26, Alok Sharma, e al ministro degli Esteri italiano, Luigi Di Maio; insieme ad esso, anche le tre pagine del suo discorso: "Voi - dice Francesco - avete la trascrizione di questo che io devo dire adesso e per non uscire dal tempo che è necessario perché tutti parlino, lascio nelle vostre mani la trascrizione, voi potete leggerla e così andiamo avanti in questa celebrazione".

Nel discorso il Pontefice ricorda che "l'incontro di oggi, che unisce tante culture e spiritualità in uno spirito di fraternità, non fa che rafforzare la consapevolezza che siamo membri di un'unica famiglia umana: abbiamo ciascuno la propria fede e tradizione spirituale, ma non ci sono frontiere e



barriere culturali, politiche o sociali che permettano di isolarci". Il Papa parte dal concetto di "armonia divina" presente nel mondo naturale, che dimostra che "nessuna creatura basta a sé stessa; ognuna esiste solo in dipendenza dalle altre, per completarsi vicendevolmente, al servizio l'una dell'altra". "Piante, acque, esseri animati sono guidati da una legge impressa da Dio in essi per il bene di tutto il creato", sottolinea il Pontefice.

Riconoscere che il mondo è interconnesso significa non solo comprendere le conseguenze dannose delle nostre azioni, ma anche individuare comportamenti e soluzioni che devono essere adottati con sguardo aperto all'interdipendenza e alla condivisione. Il concetto è lo stesso espresso dal Papa in questi lunghi e duri mesi di pandemia: "Non si può agire da soli". "È fondamentale - rimarca il Pontefice - l'impegno di ciascuno per la cura degli altri e dell'ambiente": impegno "che porti al cambio di rotta così urgente e che va alimentato anche dalla propria fede e spiritualità"; impegno che va sollecitato continuamente dal motore dell'amore. "Dall'intimità di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l'al-

Taiwan, la Cina si prende i cieli. 77 incursioni aeree in poche ore

Taiwan ha registrato un numero record di incursioni di caccia cinesi nella sua zona di identificazione della difesa aerea per il secondo giorno consecutivo. Le autorità dell'isola, citate dalla Cnn, hanno riferito che 39 aerei militari cinesi sono entrati nella zona, che si aggiungono ai 38 del giorno precedente, per un totale di 77 in 48 ore. Sono le due più massicce incursioni segnalate da



Taiwan. Si tratta di "un chiaro segnale che la riunificazione resta un obiettivo imprescindibile", scrive la Stampa. Il primo gruppo era composto da 25 velivoli: 18 caccia J-16, quattro SU-30, due cacciabombardieri H-6 e un anti sommergibile Yun-8. Il secondo gruppo comprendeva invece 13 aerei. La seconda incursione di venerdì è avvenuta in orario serale, fatto inusuale che segnala lo sviluppo di capacità di aviazione notturna. Taiwan ha reagito facendo decollare alcuni caccia e allertando i sistemi di difesa antimissile.

tro", dice il Papa, ma questa "forza propulsiva dell'amore" non viene "messa in moto" una volta per sempre, ma "va ravvivata giorno per giorno". E fedi e tradizioni spirituali possono offrire un grande contributo in tal senso.

L'amore è specchio di una vita spirituale vissuta intensamente. Un amore che si estende a tutti, oltre le frontiere culturali, politiche e sociali; un amore che integra, anche e soprattutto a beneficio degli ultimi, i quali spesso sono coloro che ci insegnano a superare le barriere dell'egoismo e a infrangere le pareti dell'io.

"È questa una sfida - rimarca Papa Francesco - che si pone di fronte alla necessità di contrastare quella cultura dello scarto, che sembra prevalere nella nostra società e che si sedimenta su quelli che il nostro Appello congiunto chiama i semi dei conflitti: avidità, indifferenza, ignoranza, paura, ingiustizia, insicurezza e violenza". Gli stessi semi di conflitto che provocano "le gravi ferite" che infliggiamo all'ambiente: i cambiamenti climatici, la desertificazione, l'inquinamento, la perdita di biodiversità. Sono ferite che, dice il Papa citando la Caritas in veritate, portano alla "rottura di quell'alleanza tra essere umano e

ambiente che dev'essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino". Il Papa indica, da una parte, "l'esempio e l'azione" e, dall'altra, "l'educazione" come i due "piani" per affrontare questa sfida che ha "il sapore della speranza", poiché "non c'è dubbio che l'umanità non ha mai avuto tanti mezzi per raggiungere tale obiettivo quanti ne ha oggi". Ricorda quindi la "vocazione al rispetto":

Rispetto del creato, rispetto del prossimo, rispetto di sé stessi e rispetto nei confronti del Creatore. Ma anche rispetto reciproco tra fede e scienza, per entrare in un dialogo tra loro orientato alla cura della natura, alla difesa dei poveri, alla costruzione di una rete di rispetto e di fraternità. Il rispetto, sottolinea il Pontefice, "non è mero riconoscimento astratto e passivo dell'altro", ma una azione "empatica e attiva" mirata a "voler conoscere l'altro ed entrare in dialogo con lui per camminare insieme in questo viaggio comune". Un viaggio che porterà alla Cop 26 di Glasgow che, conclude il Papa, "è chiamata con urgenza a offrire risposte efficaci alla crisi ecologica senza precedenti e alla crisi di valori in cui viviamo, e così a offrire concreta speranza alle generazioni future".

Esteri

La Cop 27 sul clima sarà ospitata in Egitto Il Paese dei casi Regeni e Zaky premiato La denuncia di Amnesty International

Sarà l'Egitto a ospitare la Cop27 sul clima, la Conferenza delle Parti, il prossimo anno. Lo ha annunciato l'inviato Usa sul Clima, John Kerry, che ha partecipato ai lavori di chiusura della pre-Cop di Milano, la Youth4Climate. Kerry -secondo il quale il prossimo summit a Glasgow sarà "la linea di partenza di quella che sarà la gara del secolo" - ha detto che, per invertire la rotta, "ciascuno deve fare la sua parte", in primis "i Paesi del G20, i 20 Paesi più ricchi del mondo che assicurano l'80% delle emissioni del pianeta". "Dobbiamo capire che siamo tutti sulla stessa barca, che nessun Paese piccolo può da solo affrontare la questione, ma neanche nessun Paese grande da solo. È un test collettivo, il multilateralismo al più alto livello". Nei giorni scorsi, il presidente egiziano Abdel-



Fattah El-Sisi aveva dato la disponibilità ad ospitare la 27a edizione della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici nel 2022 a nome dell'Africa; e aveva detto che, se avesse centrato l'obiettivo, questo sarebbe stato un importante punto di svolta nella lotta glo-

bale contro il cambiamento climatico. La scelta sta generando qualche polemica e arriva "alla faccia dei diritti umani", scrive Roberto Noury di Amnesty International sul Manifesto. "Come noto, in Egitto migliaia di difensori e difensore dei diritti umani, giornalisti, blogger,

avvocati, attivisti, dissidenti e ricercatori, tra i quali Patrick Zaki, sono ingiustamente detenuti sulla base di leggi liberticide e spesso in condizioni che mettono a repentaglio la loro salute psico-fisica". Continua Noury: "Se c'era un'occasione in cui la comunità internazionale poteva dimostrarsi preoccupata per le violazioni dei diritti umani e dunque evitare di conferire un «premio reputazionale» al presidente al-Sisi, in questo caso è andata persa. Non meraviglia ma amareggia. Conosciamo bene l'ipocrisia della narrativa per cui occasioni del genere sono utili per esercitare pressioni in favore dei diritti umani. La realtà è purtroppo un'altra: occasioni del genere servono ai regimi per far dimenticare sparizioni, torture, processi politici e condanne a morte".

Ristabiliti tra le due Coree canali di comunicazione transfrontalieri



La Corea del Nord e quella del Sud hanno ristabilito i canali di comunicazione transfrontalieri. Lo ha annunciato Seul, dopo che Pyongyang li aveva interrotti ad agosto. "Il governo ritiene che con la ripresa della linea di comunicazione Sud-Nord sia stata posta una base per la ripresa delle relazioni tra le due Coree", ha spiegato in un comunicato il ministero sud-coreano dell'Unificazione, annunciato che i responsabili dei due Paesi hanno già avuto una conversazione telefonica.

Afghanistan, militari cinesi nell'ex base militare americana di Bagram. Drammatico il bilancio dell'attentato alla Moschea di Kabul

Forze militari cinesi sono atterrate a Bagram e ne hanno occupato la base aeronautica, fino a due mesi fa in mano agli americani. Non si conoscono ulteriori dettagli sulle dimensioni dell'operazione. Lo scrive la Repubblica. L'intervento cinese rientrerebbe nel quadro degli accordi tra

Pechino e i talebani per la ricostruzione dell'Afghanistan. Una presenza militare nella base simbolo delle attività americane nel Paese assume un valore strategico per la Repubblica Popolare cinese che così rafforza il suo potere di controllo sul governo talebano. L'arrivo dell'aerona-

utica cinese che ha illuminato la notte nella base di Bagram, è stato salutata con grande entusiasmo da tutti i massimi esponenti talebani che si aspettano un pronto aiuto economico miliardario in un paese stremato dalla fame e dalla disoccupazione. Intanto è drammatico il bilancio del-

l'attentato a Kabul. E' di almeno 12 morti e 32 feriti il bilancio dell'attentato alla moschea di Kabul mentre all'interno si celebrava il funerale della madre del portavoce dei Talebani. A darne notizia il corrispondente di al Jazeera citando fonti della sicurezza. La moschea Id Gah è la se-



conda della capitale afghana. Secondo le fonti citate da al Jazeera tre persone sono state arrestate.

Irruzione dei Talebani in covo dell'Isis a Kabul, eliminati diversi militanti dello stato islamico

Le forze talebane hanno fatto irruzione nel nascondiglio di un affiliato dello Stato Islamico nella capitale afghana e hanno ucciso diversi insorti, poche ore dopo un attentato mortale fuori da

una moschea a Kabul. Lo hanno riferito gli stessi talebani. L'attentato di domenica fuori dalla moschea di Eid Gah ha ucciso cinque civili e, sebbene non sia stata avanzata alcuna rivendicazione,

i sospetti sono caduti sul gruppo dello Stato Islamico. In una dichiarazione, il portavoce del Governo Talebano, Mujahid ha affermato che le forze talebane hanno fatto irruzione in un centro

operativo dello Stato Islamico nel quartiere settentrionale di Kabul, Khair Khana. Non ha detto quanti insorti Isis siano stati uccisi o se dei talebani siano rimasti feriti nell'operazione.



Gran Bretagna, migliaia di visti per autisti per superare la crisi dei trasporti di benzina e prodotti alimentari

Pesantemente penalizzato, rileva Coldiretti, l'export italiano

Il piano delineato dal governo inglese per far fronte alla crisi generata dalla mancanza di carburante e prodotti alimentari - attraverso l'emissione di migliaia di visti di lavoro temporanei e il reclutamento di 200 soldati - salverà anche una parte consistente dell'export agroalimentare italiano. Esattamente 3,6 miliardi di euro, pari al 2,8% dei 46,1 miliardi totali. È quanto emerge da uno studio condotto da Coldiretti a partire dai dati Istat relativi all'ultimo biennio. D'altronde, l'effetto Brexit sulla filiera - per quanto scongiurato - ha già prodotto segnali visibili: nel primo semestre del 2021 - avvisa l'associazione di categoria - l'export italiano in Gran Bretagna ha registrato la prima contrazione dopo almeno dieci (-2%). Per via dei pochi camionisti rimasti in Gran Bretagna, gli inglesi rischiano di rimanere senza carburante, a piedi, ma anche senza molti dei cibi a cui sono più affezionati. Primo tra tutti, il tradizionale tacchino di Natale. Ma le conseguenze della fuoriuscita del Regno Unito dall'Unione europea non si fermano qui e non riguardano solo il Paese Oltremarica. A fare i conti con le difficoltà logistiche e burocratiche che la Brexit sta implicando è anche il settore



agroalimentare italiano. La Gran Bretagna è infatti al quarto posto tra i paesi partner dell'Italia per l'export di cibo e bevande, dopo solo Germania (7,73 miliardi), Francia (5,08 miliardi) e Stati Uniti (4,9 miliardi). Ecco perché il piano studiato da Boris Johnson è una buona notizia anche per l'imprenditoria agroalimentare italiana, non solo per le tavole inglesi. Tra i prodotti Made in Italy scelti dagli inglesi dopo il vino e il prosciutto, al secondo

posto ci sono i derivati del pomodoro, seguono pasta, formaggi, salumi e olio d'oliva. Difatti il calo registrato nel primo semestre del 2021 - fa notare Coldiretti - è dipeso direttamente dalla contrazione dell'esportazione di questi prodotti. Mentre infatti l'export italiano sul mercato mondiale è aumentato del 12%, quello destinato al Regno Unito è diminuito del 2%: nello specifico a essere penalizzati sono stati pasta (-27%), salsa di pomodoro

(-14%), formaggi (-6%), vini e spumanti (-2%).

Sebbene per il momento siano salvi gli oltre 3 miliardi e mezzo di euro destinati al settore, le difficoltà nei rapporti tra Unione europea e Gran Bretagna potrebbero mettere in serio pericolo il Made in Italy. Il Regno Unito produce infatti appena la metà del cibo che consuma, motivo per cui è costretta a ricorrere ai mercati esteri: prima l'Europa (30%), seguita dalle Americhe (8%), dall'Africa (4%) e dall'Asia (4%). Ma le difficoltà causate dalla Brexit potrebbero trasformare il paese nel "cavallo di troia - avverte la Coldiretti - per l'arrivo del falso Made in Italy, un mercato che nel mondo fattura 100 miliardi". Tra i maggiori contraffattori ci sono infatti gli Usa, con i quali gli inglesi stanno negoziando un accordo commerciale privilegiato, ma anche il Canada e l'Australiane fanno parte del Commonwealth". Non è un rischio ipotetico, ma reale: lo dimostrano - sottolinea la Coldiretti - le passate vertenze Ue nei confronti di Londra nei casi della vendita di falso Prosciutto alla spina o in lattina fino ai kit per produrre in casa finti Barolo e Valpolicella o addirittura Parmigiano Reggiano".

Canarie, devastazioni e paura dall'eruzione del vulcano Cumbre Vieja

Distrutti 1.000 edifici



La lava del vulcano Cumbre Vieja a La Palma, l'isola più a nord dell'arcipelago delle Canarie, ha già sepolto circa 400 ettari di terreno e distrutto quasi mille edifici: lo rendono noto il Dipartimento di Sicurezza Nazionale spagnolo e il sistema europeo Copernicus. La superficie sottratta dalla lava al mare dopo che il flusso di magma ha raggiunto la costa è già di quasi 30 ettari. Il governo spagnolo sta lavorando su misure urgenti per aiutare gli abitanti dell'isola di La Palma a superare le difficoltà quotidiane come quelle di chi ha perso la casa. Lo ha detto il premier Pedro Sánchez. Una delle prime misure sarà l'approvazione in Consiglio di ministri della dichiarazione di La Palma come "zona colpita da catastrofe", una misura che sblocca aiuti fiscali e di altra natura.

pato di Monaco. Un affare gestito dagli stessi fiduciari che lavorano tuttora per gli oligarchi più vicini al presidente Putin. All'epoca del presunto flirt Svetlana lavorava come addetta alle pulizie in un hotel. Oggi ha un patrimonio personale di oltre 100 milioni", si legge su L'Espresso.

Rivelazioni de L'Espresso sui paradisi fiscali di politici e star

Cinque anni dopo i Panama Papers, L'Espresso pubblica in esclusiva per l'Italia i Pandora Papers, l'esito di una nuova inchiesta globale dell'International Consortium of Investigative Journalists (Icij), con oltre 600 giornalisti di 150 testate internazionali: più di 11,9 milioni di documenti con i nomi di oltre 29 mila beneficiari di società offshore, fino a ieri sconosciuti. "Dietro le carte intestate ai fiduciari, emergono per la prima volta investimenti e patrimoni esteri di politici europei e sudamericani, dittatori africani, ministri asiatici, sceicchi arabi. Le casaforti segrete di 46 oligarchi russi. Le offshore che azzerano le tasse a una super casta di oltre 130 multi-miliardari americani, indiani, messicani e di altre na-

zioni", si legge. Secondo le rivelazioni, sono coinvolti 35 capi di Stato e governo, 300 politici di 90 Paesi, generali, capi dei servizi segreti, manager pubblici e privati, banchieri, industriali e personaggi pubblici. Tra loro, si legge, il re della Giordania Abdullah II, che "ha acquistato ville e terreni negli Stati Uniti e a Londra, per oltre 100 milioni di euro, tramite offshore personali, mentre il suo governo riceveva miliardi dagli Usa per combattere il terrorismo ed evitare una rivoluzione araba in un paese alleato". In

Europa, sarebbero coinvolti il premier ceco Andrej Babis con una società schermo delle Isole Vergini Britanniche per comprare una villa da 22 milioni in Costa Azzurra, che non avrebbe mai dichiarato nel suo Paese, e il ministro dell'Economia olandese Wopke Hoekstra, che sarebbe azionista anonimo di una società offshore, mai dichiarato. Nei file anche l'ex premier britannico Tony Blair, il quale insieme alla moglie avrebbe risparmiato diverse migliaia di euro in imposte di bollo quando hanno acquistato un ufficio a

Londra. Ancora, il capo di Stato ucraino Volodymyr Zelensky, che avrebbe per anni posseduto segretamente un'azienda media tramite una società offshore, prima di cederla. In Russia, Svetlana Krivonogikh, indicata dai media come madre di una figlia non riconosciuta del presidente Vladimir Putin, sarebbe stata "la beneficiaria di una società offshore costituita nel 2003, esattamente un mese dopo la nascita della bambina, che ha comprato per 3 milioni e 600 mila dollari una residenza affacciata sul mare nel Princi-

Cronache italiane

Schianto dopo il decollo da Linate, la ricostruzione del disastro aereo

Morti 5 passeggeri e il pilota di un piccolo velivolo. Tra le vittime uno degli uomini più ricchi di Romania e un imprenditore italiano con il figlio



Ci sono anche un imprenditore italiano, il 33enne Filippo Nascimbene, e il figlio Raphael, nato a Milano nel 2020, tra le vittime dell'incidente avvenuto a San Donato milanese. Con l'uomo sul velivolo c'erano anche la moglie e la suocera, che sono invece di nazionalità francese. Morto anche un ricco immobiliare romeno di 68 anni, che era alla guida dell'aereo.



reo. Tra le vittime identificate c'è uno degli uomini più ricchi della Romania Dan Petrescu, proprietario e pilota dell'aereo. Aveva 68 anni, doppia cittadinanza tedesca e romena, ed era uno dei principali investitori nel settore immobiliare del suo Paese. Tra le vittime c'è anche suo figlio di 30 anni, Dan Stefan Petrescu, indicato inizialmente alla guida dell'aereo, nato a Monaco di Baviera e anche lui con doppia cittadi-

nanza. Morta anche la moglie di Petrescu, di 68 anni, nata in Romania e con cittadinanza tedesca. Il velivolo si è schiantato contro un palazzo in ristrutturazione nei pressi della metropolitana, provocando un grosso incendio. "Sono in corso le operazioni di identificazione dei corpi", fa sapere inoltre l'Agenzie per le emergenze e urgenze, mentre "al momento non risultano altre persone coinvolte nell'evento".

Maltempo, allerta rossa in Liguria
Rischi anche per tutte le regioni settentrionali e per la Toscana



L'avvicinamento di una perturbazione di origine atlantica, nel corso della prossima notte, determinerà un progressivo e spiccato peggioramento delle condizioni meteo dapprima sulle regioni di Nord-Ovest e, nella giornata di lunedì 4 ottobre, anche su quasi tutte le regioni settentrionali e sulla Toscana. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile. L'avviso prevede dalla tarda serata e notte di oggi, domenica 3 ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, specialmente sui settori occidentali, e Toscana, in particolare sui settori settentrionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre, dal primo mattino di lunedì 4 ottobre si prevedono venti da forti a burrasca, dai quadranti meridionali, su Lombardia ed Emilia-Romagna. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per la giornata di lunedì 4 ottobre, allerta rossa sulla Liguria centrale, allerta arancione sul resto della regione e in Emilia-Romagna sud-occidentale, Piemonte settentrionale e Lombardia nord-occidentale. Allerta gialla, infine, su ampi settori dell'Emilia-Romagna, del Piemonte e della Lombardia e sui bacini della Toscana settentrionale.

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Blitz interforze contro le infiltrazioni della 'ndrangheta. Arresti, perquisizioni e denunce

Arresti e perquisizioni in tutta Italia nei confronti di persone ritenute appartenenti alla 'Ndrangheta accusate di associazione di tipo mafioso, omicidio e detenzione illegale di armi. Dalle prime ore della mattinata, nelle province di Brescia, Reggio Calabria e Vibo Valentia, 200 militari dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Brescia, unitamente a personale del Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri e del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza, e con il supporto dei rispettivi Comandi competenti per territorio, stanno eseguendo un provvedimento di fermo di indiziato di delitto del Pubblico Ministero, emesso dalla Procura Distrettuale, nei confronti di 5 persone, ritenute responsabili, in concorso tra loro, di avere detenuto e portato in luogo pubblico armi comuni e da guerra (pistole e bombe a mano) con la finalità di realizzare un progetto omicidiario, maturato in un contesto di criminalità organizzata, con l'aggravante di avere agevolato l'at-

tività di una famiglia 'ndranghetistica. Nell'ambito dell'operazione 'Tabacco selvatico' sono in corso 27 perquisizioni su tutto il territorio nazionale presso persone fisiche ed entità giuridiche coinvolte nelle investigazioni. L'indagine è stata avviata nel maggio del 2020, a seguito del rinvenimento e sequestro di 42 tonnellate di tabacco, di provenienza estera, del valore di circa 8.000.000 euro e di macchinari per la lavorazione del tabacco e il confezionamento di pacchetti di sigarette, operato dal Gruppo Guardia di Finanza di Brescia e dalla Compagnia Carabinieri di Verolanuova. I successivi sviluppi investigativi, curati dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria - Gico Guardia di Finanza Brescia e il Reparto Operativo - Nucleo Investigativo Carabinieri Brescia, sotto il coordinamento di questa Procura, hanno condotto, ad un arresto per usura il 30 luglio 2020; al rinvenimento, il 4 agosto dello scorso anno, di una bomba a mano di fabbricazione jugoslava, di una pistola Glock cal. 9x21 (provento di furto), di una pistola cal.

22LR clandestina (priva di matricola). E ancora: il 21 agosto 2020, all'esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip di Brescia, nei confronti di due persone responsabili di acquisto, trasporto e detenzione di 57 tonnellate di tabacco lavorato estero di contrabbando, della produzione di sigarette e della contraffazione di marchi, di evasione fiscale per circa 600mila euro, di detenzione e porto di armi clandestine e da guerra. Mentre il 24 agosto, dopo l'emissione di un mandato di arresto europeo, è stata data esecuzione in Slovenia ad un arresto nei confronti di una terza persona ritenuta responsabile, in concorso, dei medesimi reati. Il 12 settembre 2020, è stata rinvenuta una bomba a mano. Le indagini di polizia giudiziaria sono state condotte anche all'estero con la collaborazione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Dcpc (Direzione Centrale Della Polizia Criminale), di Europol e di Eurojust. L'esito delle indagini, risultate particolarmente complesse anche perché ri-

volte ad ambienti di criminalità organizzata impermeabili alle investigazioni, ha consentito di raccogliere univoci e concordanti indizi di colpevolezza nei confronti dei destinatari del fermo, individuati, a vario titolo, quali mandanti ed esecutori materiali del progetto omicidiario; di accertare il contesto associativo nel quale è stato maturato l'omicidio, ordito da una famiglia 'ndranghetistica con base nella provincia di Reggio Calabria, in danno di un pregiudicato, di origine calabrese, residente in un'altra provincia del Nord Italia, in passato legato a quella stessa compagine criminale. Inoltre, di evidenziare l'elevata caratura criminale di taluni dei soggetti coinvolti, pienamente e da tempo inseriti nel contesto economico di Brescia, i quali, mantenendo uno stretto legame con il rilevante contesto associativo di origine, partendo da questa provincia, hanno pianificato un attentato derivante da antiche faide. I destinatari dei provvedimenti di fermo eseguiti in data odierna sono stati ristretti in carcere.

Venezia candidata a Capitale mondiale della sostenibilità ambientale. Il Sindaco Brugnaro: "Basta bla, bla, bla"

La Città di Venezia al centro della ribalta internazionale con il lancio della candidatura a capitale mondiale della sostenibilità all'Esposizione universale di Dubai, la manifestazione che ha preso il via venerdì primo ottobre negli Emirati Arabi Uniti e che coinvolge 192 Paesi di tutto il mondo. L'evento, che si svolge con un anno di ritardo, punterà l'attenzione fino al 31 marzo 2022 sul tema Connecting Minds, Creating the Future (collegare le menti, creare il futuro).

Durante questi sei mesi i Paesi partecipanti presenteranno al mondo il meglio delle loro idee, progetti, modelli innovativi rispetto a mobilità, sostenibilità e resilienza. Nella prima settimana tematica dedicata al "Cambiamento climatico e Biodiversità" in corso al Padiglione Italia, la Città di Venezia è stata proposta come modello internazionale per il contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici e la promozione di processi innovativi di transizione ambientale, innovazione culturale e sociale, con la consapevolezza che se si salva Venezia, tutte le altre città del mondo a rischio potranno essere tutelate. Questa mattina, alla presenza del sindaco Luigi Brugnaro, nel primo focus della giornata dedicato alla città, a 1600 anni dalla sua fondazione, Venezia è stata proposta come un laboratorio internazionale di sperimentazione e innovazione sociale dove transizione energetica, gestione dei flussi turistici, difesa della residenzialità, rigenerazione educativa e resilienza culturale si intersecano per affrontare la vera sfida del mondo contemporaneo: il contrasto ai cambiamenti climatici, di cui il cap-



luogo lagunare rappresenta l'emblema. Venezia - è stato sottolineato - è una città unica, punto di incontro tra società civile, mondo accademico e scientifico, ma è sempre più spesso minacciata da fragilità cicliche e strutturali che mettono a rischio il patrimonio artistico, il sistema socio-economico e residenziale e l'ecosistema lagunare. "A Venezia possiamo pensare a un grande rinascimento culturale, è una candidatura importante per tutto il mondo", ha detto Brugnaro. Il sindaco ha quindi parlato del Mose "grande opera d'ingegneria dell'uomo in grado di difendere la città dall'acqua che è necessario portare a termine"; del rilancio di Porto Marghera come polo per la produzione di energie alternative per attuare la decarbonizzazione. Al centro dell'intervento del primo cittadino anche la riqualificazione urbana, la

promozione del patrimonio artistico e culturale di Venezia, lo sviluppo delle sue infrastrutture: porto, aeroporto e stazione ferroviaria. "Bisogna avere fiducia gli uni negli altri e fare comunità. Venezia dà il benvenuto a tutti coloro che vogliono collaborare per trovare soluzioni perché non c'è più tempo per i 'bla bla bla'". "L'unicità di Venezia è particolarmente stimolante per il ripensamento di una nuova dimensione spazio-temporale in cui il rapporto tra ambiente naturale e ambiente sociale è armoniosamente equilibrato - ha dichiarato la rettrice di Ca' Foscari, Tiziana Lippiello. L'innovazione si basa sulla consapevolezza del passato e dell'ambiente sociale e naturale. In 1600 anni di storia fatta di multiculturalismo, commercio internazionale, spirito imprenditoriale, arte e scienza, Venezia si è rivelata un laboratorio vivente radicato nel passato ma rivolto al futuro. Venezia capitale mondiale della sostenibilità rappresenta dunque un appuntamento decisivo per contribuire ad affrontare una sfida di respiro globale con il contributo, fondamentale, delle nuove generazioni. Abbiamo davanti a noi una grande responsabilità ma anche una grande opportunità". La Rettrice, nel solco della collaborazione e degli scambi culturali tra Occidente e Oriente, ha inoltre annunciato la realizzazione, nel 2022 a Ca' Foscari, di una Esposizione dedicata a Venezia e alla città cinese di Suzhou, entrambe città d'acqua e da diversi anni gemellate. L'esposizione sarà uno degli appuntamenti dell'Anno della Cultura e del Turismo Italia-Cina 2022. Nel corso del forum, durante il quale sono stati proiettati tre

video sulla città per valorizzare arte, cultura e tradizioni, è stato poi illustrato come i promotori della Fondazione "Venezia Capitale mondiale della sostenibilità" puntino a rendere la città un centro di rilievo mondiale per il dibattito scientifico accademico e culturale sui temi della sostenibilità e ESG (ovvero temi di Ambiente, Sociale e Governance).

Tra le proposte anche l'organizzazione di una "Biennale della Sostenibilità" che riunisca ogni due anni istituzioni, accademici, esponenti del mondo dell'arte e delle scienze e imprese per discutere e proporre soluzioni sui temi relativi ai cambiamenti climatici e, più in generale, della sostenibilità. E' seguita quindi la presentazione di azioni concrete per lo sviluppo sostenibile di Venezia in vari ambiti di azione, tra i quali: ESG, transizione energetica e sostenibilità ambientale: avviare un polo di idrogeno ed energie alternative a Marghera; avviare il progetto VeniSIA, un centro di innovazione e accelerazione di startup; manutenzione e difesa dell'ecosistema lagunare; tutela della biodiversità e promozione della bio-agricoltura. Formazione e Centri di Ricerca per favorire il rilancio dell'offerta accademica e lo sviluppo di corsi di formazione sui temi della sostenibilità. Sono previste anche l'apertura e il potenziamento di sedi di fondazioni e centri di ricerca su temi della sostenibilità e la promozione di Venezia come città campus internazionale. Turismo sostenibile, con il lancio di una piattaforma digitale per gestire i flussi, l'avvio di un piano per il commercio e residenzialità e azioni per favorire l'inclusione sociale.

Qualità dell'aria. Informazione alla cittadinanza Superamento del valore limite giornaliero di PM10



Il ciclo di monitoraggio della qualità dell'aria della giornata di ieri - 2 ottobre 2021, ha rilevato il superamento del valore limite giornaliero di PM10 della centralina di Malagrotta. Con una Determinazione Dirigenziale di Informazione alla cittadinanza è stato adottato un provvedimento di prevenzione e contenimento dell'inquinamento atmosferico. Considerato che le principali fonti di emissione primaria da traffico veicolare di polveri inalabili (PM10) e di biossido di azoto (NO2) risultano essere i veicoli diesel e a benzina di vecchia generazione, nonché gli impianti termici ad uso civile e che, come evidenziato da studi riportati in bibliografia scientifica, i danni alla salute, provocati dalla esposizione a concentrazioni significative di polveri inalabili (PM10) e di biossido di azoto (NO2) si manifestano in effetti sanitari sia cronici che acuti, soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-circolatorio; considerato, altresì, che i soggetti particolarmente a rischio per l'espo-

sizione ad alte concentrazioni di polveri inalabili (PM10) e di biossido di azoto (NO2), per quanto premesso, potrebbero essere bambini, donne in gravidanza, persone anziane, cardiopatici e, più in generale, soggetti con patologie respiratorie nonché coloro che sono soggetti a prolungate esposizioni; tenuto conto, altresì, del più generale dovere di informazione verso la cittadinanza in ordine ai fenomeni di inquinamento, si informa che: Raccomandazioni: *Ai soggetti a rischio di cui alla premessa, cui compete una particolare cautela di ordine sanitario, è opportuno che evitino di esporsi prolungatamente alle alte concentrazioni di inquinanti; *risulta necessario da parte della cittadinanza attuare una serie di azioni volontarie, volte alla riduzione delle emissioni con l'obiettivo di contribuire a prevenire l'aumento delle concentrazioni inquinanti in atmosfera, tra le quali ad esempio: optare per l'uso dei trasporti pubblici evitando il più possibile l'impiego del veicolo privato

Blitz antidroga dei Carabinieri, 9 arresti e centinaia di dosi di stupefacenti sequestrate

Nove persone arrestate dai Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, è il bilancio dei controlli antidroga scattati in diversi quadranti della Capitale nel corso del week-end. I militari hanno sequestrato centinaia di dosi tra cocaina, hashish, eroina e marijuana pronte per essere immesse nei circuiti delle piazze di spaccio. Ingente anche il sequestro di denaro contante ritenuto provento dell'attività di spaccio. Solo a Tor Bella Monaca, i Carabinieri del Comando Stazione di zona hanno arrestato, in poche ore, 4 persone, tutte sorprese in possesso di dosi di droga tra largo Ferruccio Mengaroni e via dell'Archeologia: si tratta di tre uomini di età compresa tra i 19 e i 47 anni, tutti già conosciuti alle forze dell'ordine, e di una ragazza di 18 anni, incensurata. Nel corso delle attività i militari hanno sequestrato svariate dosi di cocaina, hashish, eroina e marijuana pronte per essere smerciate. A Tor Vergata, invece, i Carabinieri della locale Stazione hanno fatto scattare

le manette ai polsi di un romano di 19 anni e di un cittadino senegalese di 33 anni: nelle loro tasche sono state trovate decine e decine di dosi di hashish. Altre due persone, trovate in loro compagnia poiché interessate all'acquisto di stupefacenti, sono state segnalate all'Ufficio Territoriale del Governo in qualità di assuntori di droghe.

A Cinecittà, invece, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno arrestato un ragazzo di 28 anni, nato in Brasile ma residente a Velletri, attualmente sottoposto all'obbligo di dimora, dopo un rocambolesco inseguimento. Il fuggitivo non si è fermato all'alt del posto di controllo dei Carabinieri e con una serie di manovre spericolate ha tentato di guadagnare una via di fuga: il motivo del comportamento tenuto dal 28enne, oltre al provvedimento cui è sottoposto, è riconducibile al fatto che non avesse mai conseguito la patente di guida e che nelle sue tasche sono spuntate delle dosi di cocaina. Per lui le accuse sono di resi-

stenza a pubblico ufficiale, danneggiamento, lesioni e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I Carabinieri della Stazione Roma Trastevere, infine, hanno arrestato un cittadino egiziano di 25 anni subito dopo essere stato notato mentre consegnava un involucro sospetto ad un'altra persona che, a sua volta, gli corrispondeva del denaro. I militari, immediatamente intervenuti, hanno sorpreso il 25enne in possesso di alcune dosi di cocaina e denaro contante: l'acquirente invece, è stato segnalato all'U.T.G. di Roma in qualità di assuntore di stupefacenti. In zona Quatticciolo, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Tre Teste hanno arrestato un 33enne romano trovato in possesso di 20 dosi di cocaina. L'uomo è stato fermato per un controllo in via Cerignola e ha tentato di disfarsi di un involucro contenente la droga ma è stato bloccato dai Carabinieri. L'arrestato è stato sottoposto ai domiciliari, in attesa del rito direttissimo.

a motore; utilizzare in modo condizionale l'automobile per contribuire alla riduzione dei veicoli circolanti (car pooling o car sharing); preferire veicoli elettrici, ibridi o alimentati con combustibili a basso impatto (es. metano); adottare comporta-

menti di guida volti alla riduzione di emissioni inquinanti (es. moderare la velocità, mantenere spento il motore se non necessario, curare la manutenzione periodica del veicolo in modo da garantire un corretto funzionamento del motore e del vei-

colo nel suo complesso); limitare gli orari di accensione degli impianti termici e ridurre la temperatura massima dell'aria negli edifici; optare per l'uso della bicicletta; preferire, ove possibile, spostamenti a piedi.

Il Consiglio Generale della Camera di Commercio di Roma ha approvato, una mozione in cui si garantisce la massima disponibilità dell'Istituzione camerale a partecipare, collaborare e supportare ogni iniziativa che verrà presa per organizzare il Giubileo del 2025 e la candidatura di Roma a Expo 2030. La Camera di Commercio di Roma opererà in sintonia con il sistema della libera rappresentanza delle imprese, costituito dalle associazioni imprenditoriali e del mondo del lavoro, rappresentato dalle organizzazioni sindacali. "Il

Camera di Commercio di Roma supporterà Giubileo 2025 ed Expo 2030

Giubileo del 2025 e la candidatura di Roma a ospitare Expo 2030 costituiscono un'opportunità molto importante di rilancio per il nostro tessuto imprenditoriale e, più in generale, per tutto il Paese. L'orientamento congiunto del nostro Consiglio Generale a supportare ogni iniziativa in questa direzione - dichiara il presidente della Ca-



mera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti - è un atto simbolico, ma importante che deve indurci, una volta di più, a lavorare tutti insieme concretamente, Governo centrale, Istituzioni territoriali e sistema imprenditoriale, senza badare a interessi di parte per guardare al futuro di Roma e dell'Italia con più fiducia e ottimismo".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032